

RE Romaeuropa Festival 2023 F

Powered by REF

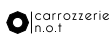
Mattatoio

call per artisti under 30  
presentazione primi studi

28.10—29.10 → Mattatoio

un progetto Romaeuropa Festival 2023 nell'ambito di ANNI LUCE\_osservatorio di futuri possibili

In collaborazione con



Corealizzazione residenze

In network con



cranpi

# Cromo collettivo artistico

## Ahmen

Ahmen è un giovane immigrato del Punjab, impegnato a trovare il modo di far arrivare la moglie in Italia. Lo vediamo immerso nella sua routine quotidiana all'interno di un singolare autolavaggio, costretto a pulire a fondo lo sporco del primo mondo per potervi entrare, tra personaggi come Fatima, la moglie lontana, Fabrizio, il suo ex datore di lavoro dal quale si è misteriosamente allontanato, e Mirta la sua mucca parlante. Acqua, latte e oggetti sporchi da lavare. Attraverso questa cornice di simboli e metafore vogliamo esplorare i confini interiori che dividono i personaggi, sviscerando la loro intimità deprivata di sovrastrutture, così da permettere allo spettatore di condividere l'esperienza emotiva del protagonista.

**Cromo Collettivo Artistico** si forma in Sabina nel 2020 come gruppo di ricerca nel campo teatrale e audiovisivo. Nasce dall'incontro di sette attrici/attori e un regista, tutti under 30, uniti dalla necessità di dare corpo e voce alle proprie istanze attraverso un'impronta autoriale. Sperimenta un processo creativo di drammaturgia collettiva e un linguaggio sensoriale, fatto di suono, colore, movimento e, quando diventa urgenza, parola.

Pone l'attenzione sul rapporto tra uomo e natura, lavorando in un territorio lontano dal centro urbano ed esplorando nuove idee, progetti, visioni, nell'ottica di ritrovare i ritmi di una dimensione a misura d'uomo.

## Crediti

PROGETTO DI

Cromo Collettivo Artistico

DRAMMATURGIA DI

Cromo Collettivo Artistico

CON

Andrea Perotti

Valerio Spreccacé

REGIA

Tommaso Burbuglini

IN VIDEO

Eleonora Pace

TECNICO VIDEO

Marco Fasciana

TUTOR DI PROGETTO

Eva-Maria Bertschy

# Alice e Davide Sinigaglia

## Concerto fetido su quattro zampe

Sul pavimento, una moquette elegante a quadri, le luci soffuse, una finestra che dà sul mondo. Inizia lo spettacolo. Due cani sono stati lasciati in casa. La casa non è proprio una casa. C'è una batteria, due aste e due microfoni. I cani cominciano a cantare. Il lamento diventa un concerto e la casa un palco. Il ragionamento dei due uomini – animali rimbalza continuamente fra due poli: uomini che fanno vite da cani e cani educati come uomini. In questo ibrido palco salotto non ci sono oggetti superflui. La scena è pulita. Ci sono solo delle maschere. Da cani prima. Da uomini poi.

Concerto fetido su quattro zampe lo abbiamo scritto quasi ogni giorno della nostra vita, lo abbiamo pensato passeggiando fra le vie della nostra triste città, sognato negli inverni nucleari di provincia, improvvisato nella casa in cui siamo cresciuti e voluto davanti ad un pianoforte, lo stesso davanti al quale nostra madre ci ha insegnato a cantare. Adesso e chissà perché proprio adesso, vogliamo portarlo su un palco. Portare noi sul palco: due fratelli, due musicisti, due animali. Lo spettacolo nasce come una dedica a chi non grida mai, a chi non si scompone, alle famiglie ricche che fanno figli puliti e disciplinati e alla violenza composta delle persone educate. Camminiamo per le strade, le mani in tasca, il cappuccio in testa, ci guardiamo intorno: a La Spezia non si vede anima viva. I giovani dove sono andati a finire? Un'altra stagione morta in questa città natale. Viene voglia di spaccare tutto, di rompere la calma innaturale di questo mondo nella speranza che gli animali che dunque siamo ricomincino ad ululare.

## Crediti

DI E CON

Alice e Davide Sinigaglia

TUTOR DI PROGETTO

Giulia Spattini per Balletto Civile

**Alice e Davide Sinigaglia** sono due artisti e fratelli originari di La Spezia. Figli d'arte, studiano sin da bambini come musicisti e cantanti per formarsi poi come attori e operatori sul territorio spezzino. Grazie a SCARTI Centro di Produzione Teatrale d'Innovazione nel 2016 prendono parte in qualità di giovani attori nella produzione *Ubu Rex* di Enrico Casale. Con SCARTI e Generazione Eskere coproducono il loro primo spettacolo *Domino*, Menzione Speciale a Scenario Infanzia 2018, scritto e diretto da Alice.

Parallelamente Davide consegue il Diploma di Il Livello in Strumenti a Percussioni al Conservatorio di La Spezia e lavora come percussionista nei festival di musica classica di Salisburgo e di Skive in Danimarca. Insieme ad Alice fa parte di un gruppo di percussioni brasiliane che dirige e con il quale da dieci anni è ospite al Festival Internazionale di Coburgo. Nel 2021 sempre insieme a SCARTI e Generazione Eskere i due fratelli producono *Il Canto del Bidone* spettacolo Finalista al Premio Scenario 2021. Nel 2022 Alice consegue il Diploma Accademico di primo livello (AFAM) in Regia presso la Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi Milano e Davide lavora come percussionista ed interprete nello spettacolo *Karnival* di Michela Lucenti/Balletto Civile. Dopo il diploma Alice inizia a lavorare come aiuto-regia nella prosa e nella lirica affiancando fra gli altri Serena Sinigaglia e Giovanni Ortaleva. Nel 2022 firma la regia di *Funerale all'italiana*, monologo ideato e scritto insieme all'attrice Benedetta Parisi che ha debuttato all'interno del Festival delle Colline Torinesi nel 2022.

Al momento Alice è impegnata come dramaturg in *Sorry for what* di Giulia Spattini e dirigerà la prima edizione del festival di teatro Under 30 *Tutta la vita davanti – festival di teatro per vecchi del futuro* all'interno di Fuori Luogo La Spezia. In quell'occasione presenterà il primo studio di *Gargantua e Pantagruelle – cronache di uno spettacolo gigantesco* scritto insieme alla drammaturga Elena Patacchini e con Davide fra gli interpreti. Davide collabora ad oggi con Enrico Casale nel progetto nazionale *Per Aspera ad Astra* – Come riconfigurare il carcere attraverso la cultura e la bellezza, ed è tra i selezionati al corso di alta formazione "Le parole del Corpo" di ERT Emilia-Romagna Teatri. Il percorso artistico condiviso di Alice e Davide ha portato quest'anno alla creazione di *concerto fetido su quattro zampe*, spettacolo in cui i due fratelli si incontrano per la prima volta su un palco da soli.

# Pietro Giannini

## La traiettoria calante

*La Traiettoria Calante* è il racconto di una linea che si spezza, come si spezzano le linee e le curve disegnate su carta. Il problema si pone quando a calare sono traiettorie in calcestruzzo armato e acciaio, alte 90 metri e lunghe più di un chilometro. Il 14 agosto 2018, a Genova, crolla la linea più importante della città, portando con sé, seppellendo sotto le macerie, le traiettorie personali di 43 persone che, cadute, non potranno più rialzarsi.

Lo spettacolo si apre con una favola, una favola che è meglio non raccontare ai bambini. La favola racconta le vicissitudini di uno Stato a forma di stivale, popolato da ricchi in salute e poveri ammalati. In un quadro generale di violenza e disperazione, gli unici salvatori sono i pochi ricchi rimasti nel Paese, come il Cavaliere o il Conte. Si delinea dunque uno scenario distopico ( o fin troppo simile al vero?): un'oligarchia sempre pronta a reinventarsi e a tutelarsi a discapito delle fasce di popolazione meno abbiente. Nell' hummus di debolezza e povertà prende vita l'antagonista della favola: un ponte animato. Un ponte animato che, stanco, pretende pensione e contributi, rinnegati ad oltranza. Il meccanismo si rompe. La favola termina. I bambini si sono svegliati. Il Ponte non pretende davvero la pensione ma è crollato lo stesso, e con lui 43 persone. Inizia dunque ciò che prima si denominava "teatro civile": una satira amara e crudele, ricca di attacchi ad personam e dati certificati, atta all'indignazione dello spettatore. Si ripercorre il cammino già in partenza faticoso del Ponte Morandi, partendo dal bando indetto dall' ANAS nel 1963 per la costruzione di un viadotto, fino alle più recenti fasi del processo che si concluderanno solo nel 2025. In mezzo, più di sessant'anni di storia, di storia di politica italiana, di economia italiana, di malversazioni italiane. Attraverso il racconto di ciò che è stato – e che non è Stato – si cercherà una ragione, una spiegazione dove spiegazione non c'è.

**Pietro Giannini** nasce a Genova il 2 dicembre 2000, città a cui è rimasto molto legato, e dove muove i suoi primi passi nel mondo del teatro. Nel 2016 infatti inizia il suo percorso artistico presso il laboratorio teatrale del Teatro della Tosse coordinato da Enrico Campanati, realtà che lascerà solo nel 2019 in seguito alla sua ammissione all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico. Dal 2017 ha preso parte anche a varie produzioni del Teatro Instabile di Genova. Dal 2019 ha avuto l'enorme opportunità di confrontarsi, nelle aule dell'Accademia, con alcune tra le figure più importanti del teatro contemporaneo: Massimiliano Civica, Arturo Cirillo, Andrea Baracco, Monica Demuru, Liv Ferracchiati, Michele Monetta. Sempre nel suo triennio di formazione ha inoltre potuto approfondire i metodi di grandi maestri che lo accompagneranno lungo tutta la sua strada, come: Nikolaj Karpov, Jerzy Grotowski, Vsevolod Mejerchol'd e Etienne Decroux. Tra le produzioni che più lo hanno segnato ricorda *Noi, gli eroi*, con la regia di Valentino Villa, e Spettacolino futile, con la regia di M. Civica e andato in scena anche al Festival dei Due Mondi di Spoleto. Nel 2022 inizia anche la sua attività artistica come autore e produttore dei suoi stessi spettacoli. Tra i suoi lavori più riusciti sicuramente è da segnalare *La costanza della mia vita*, attualmente in finale al Premio Scenario 2023 (in corso).

## Crediti

DI E CON

Pietro Giannini

COLLABORAZIONE E VIDEO

Niccolò Alessandro Gossi

TUTOR DI PROGETTO

Lorenzo Maragoni